

800.000 ALUNNI IN ESUBERO?

I recenti Decreti-Legge riguardanti la Scuola sembrano voler distruggere definitivamente il sistema di istruzione statale. Nei prossimi tre anni alla scuola si tolgono 8 miliardi di euro, circa 16.000 miliardi di lire. Per raggiungere questo obiettivo verranno licenziati 130.000 dipendenti e per questo motivo il sistema scolastico italiano dovrà riassorbire 800.000 alunni che rimarranno senza insegnanti. È come se svuotassimo tutte le scuole della Lombardia di docenti, bidelli, segretarie, dirigenti e lasciassimo dentro solo bambini e ragazzi.

Per porre rimedio a questo gigantesco “esubero” il ministro Gelmini **ha deciso di aumentare il numero di alunni per classe, diminuire il numero di ore di lezione e chiudere le scuole più piccole: gli alunni saranno concentrati in grandi scuole, in cui staranno stretti e per poco tempo al giorno.**

Tutto questo abbasserà la qualità dell’insegnamento, forzerà i tempi di apprendimento e aumenterà in generale il disagio degli alunni e dei loro insegnanti. In poche parole la scuola sarà solo **più selettiva e non più efficiente** così come vuol far credere il ministro.

PER LA SCUOLA ELEMENTARE saranno previste 24 ore settimanali e il maestro unico. Cancellare un insegnante su tre colpisce sia chi resta senza lavoro, che chi studia: chi riuscirà a imparare da solo e in fretta ce la farà, chi invece farà fatica non potrà essere aiutato. In classe un solo insegnante in poco tempo non sarà in grado di svolgere il lavoro svolto oggi da più insegnanti contemporaneamente in tempi lunghi e distesi. La scuola sarà solo quella del mattino, nel pomeriggio i bambini saranno semplicemente sorvegliati, magari da operatori privati precari e sottopagati, e il Tempo Pieno sparirà.

Anche **per la SCUOLA MEDIA** accadrà esattamente la stessa cosa. Il prossimo anno scolastico la riforma Moratti andrà a regime, le ore settimanali saranno 29 e assisteremo così alla scomparsa non solo del Tempo Prolungato, ma di molte attività di approfondimento, di recupero, di alfabetizzazione per gli stranieri.

Che fine faranno allora tutti gli esclusi da questa scuola che si trasformerà sempre più in “un ospedale che cura i sani e respinge i malati”? Per risolvere il problema il ministro Gelmini ha deciso che l’obbligo di istruzione a 16 anni potrà essere assolto, dopo la terza media, anche in un centro di formazione professionale e non solo a scuola.

Quindi i “malati” andranno a lavorare e i “sani” continueranno a studiare.

La scuola statale sarà sempre più povera e sempre meno pubblica. I finanziamenti, oltre a essere ridotti al minimo, saranno trasferiti dallo Stato alle scuole secondo il principio della “quota capitaria”: i genitori decideranno in quale scuola iscrivere il proprio figlio e di conseguenza in quale scuola far pervenire il finanziamento. Una scuola con poche iscrizioni chiuderà. Per sopravvivere dovrà modificare la sua offerta in base alla domanda oppure trasformarsi in fondazione per poter ricevere finanziamenti anche da privati attraverso le donazioni. Chi però ci metterà i soldi sceglierà in che direzione andare e quanto gli utenti stessi dovranno “donare” alla scuola all’atto dell’iscrizione. L’istruzione da diritto si trasformerà in un servizio a domanda non più gratuito. Inevitabilmente verrà stilata una classifica delle scuole: in testa quelle più richieste che per questo potranno decidere il prezzo, in coda quelle a rischio di chiusura che cercheranno in tutti i modi di risalire la china. Il valore legale del titolo di studio verrà di fatto abolito: **licenze e diplomi non saranno più tutti uguali**, per passare da un ordine di scuola a quello successivo, per trovare un lavoro o per iscriversi all’università quel che conterà sarà solo il “buon nome” della scuola di provenienza, la sua posizione in classifica e non il titolo di studio posseduto.

Il Coordinamento Scuole del Ponente, autoconvocato da genitori e lavoratori della scuola, propone un urgente incontro dibattito per capire meglio quanto accade e per valutare insieme come è possibile rispondere.

Invitiamo tutti coloro che riconoscono l'importanza della Scuola, che la vogliono democratica, di ottima qualità e statale; invitiamo gruppi, associazioni, sindacati, Istituzioni locali e stampa all'

INCONTRO-DIBATTITO CITTADINO

Mercoledì 1 Ottobre - Auditorium della Scuola Media "A. Gramsci" ore 17,15

Via Boeddu - Genova Sestri (parcheggio)